

# Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.  
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi  
Napoli, 10-11 maggio 2018*

## **Scheda informativa**

### ***Dati personali***

Carolina Pini  
carolina.pini@sns.it  
Scuola Normale Superiore

### ***Progetto di ricerca***

*Titolo della ricerca*  
Scritti d'arte nel Cinquecento: Giovan Battista Gelli

### *Inizio attività di ricerca*

2015

### *Fine prevista attività di ricerca*

2019

### ***Abstract attività di ricerca***

Il mio indirizzo di ricerca è orientato all'indagine dei rapporti tra arte e letteratura e l'obiettivo è quello di contestualizzare Gelli nell'ambiente fiorentino del Cinquecento, dominato dalla poderosa figura di Giorgio Vasari, e di farlo attraverso una ricognizione totale delle sue opere. Si tratta quindi di un'indagine a livello contenutistico e focalizzata su tematiche storico-artistiche, che insiste sulle vite d'artista di Giovan Battista Gelli. Attraverso questo suo esperimento di scrittura Gelli legittima una programmatica strategia politica più ampia e consolida un discorso omogeneo interno alla sua intera opera. Partendo dalla tradizione dei trattati sull'arte, in maniera specifica dall'interesse intorno a queste tematiche nel Cinquecento, è opportuno mostrare la visione dettagliata del Gelli accademico e della situazione politica e culturale dell'Accademia fiorentina. Nell'indagine che ho portato avanti la figura del Vasari, sarà sì marginale, ma in costante confronto con gli scritti del calzolaio fiorentino. Bisogna chiarire il rapporto tra le *Vite* di Gelli e quelle degli altri autori di testi storico-artistici, al fine di ricostruire la storia, o le storie, della nascita e dello sviluppo del genere delle biografie d'artista che culminano nell'opera di Vasari.

Fra tutti gli scritti sulle arti e sulle vite degli artisti composti nei decenni antecedenti la pubblicazione della *Torrentiniana*, colpiscono tre opere del Gelli, le

# Adi

Associazione degli Italianisti

quali, in un percorso indipendente e purtuttavia contemporaneo alla stesura dell'opera vasariana, forniscono non solo ulteriori informazioni biografiche sugli artisti, ma anche brevi discorsi sulle origini delle arti in Toscana, sulla storia dell'arte da Cimabue in poi, come pure osservazioni sulla pittura, articolate in un linguaggio storico-artistico non meno meditato dei passi più raffinati nella Torrentiniana.

Il lavoro è strutturato sul costante interesse di Gelli per le tematiche artistiche (come tassello di un programma politico-culturale più ampio), in cui egli crea un fitto gioco di riprese, e andremo ad analizzare nello specifico le opere più rilevanti di Gelli sotto questo aspetto: il *Trattatello sull'origine di Firenze*, le *Vite d'artisti fiorentini* e le lezioni di Gelli su Dante e Petrarca.

Dopo aver definito in questo II anno il corpus e la biografia, gli obiettivi di ricerca nei prossimi mesi saranno quelli di estendere l'analisi agli altri testi di Gelli (*I capricci del bottaio*, *La Circe*, *La Sporta*, *Lo errore*) e identificare in questo modo i passi del Gelli sulle tematiche artistiche per definire un filo contenutistico coerente nell'opera generale dell'autore. Sicuramente un'analisi trasversale da tenere in considerazione è quella che dovrebbe interessare la presenza e il valore di uno specifico lessico storico-artistico. Sarà opportuno valutare se i testi di generi differenti presentano un codice espressivo unico e se Gelli ha una sua tradizione all'interno delle scritture d'artista. In base ai risultati di queste ultime analisi, sarà possibile disegnare un quadro più completo del lavoro di Gelli e mostrare se l'autore utilizza più volte uno stesso schema argomentativo oppure se esistono delle differenze e in tal caso, andrà illustrato il perché di questa scelta.

Sembra opportuno iniziare da generi non ascrivibili al campo semantico dell'improvvisazione, come i dialoghi *I capricci* e *La Circe*. Nonostante siano apparsi a brevissima distanza, nel 1548 l'uno e nel 1549 l'altro, non possiamo affermare che la loro composizione risponda propriamente a criteri di velocità di esecuzione; piuttosto le idee espresse da Gelli si rivelano il frutto di una pratica di scrittura maturata negli anni e di una lenta riflessione intorno a tematiche cruciali per l'autore. Lo dimostra il confronto con le letture accademiche, dantesche e petrarchesche, al centro delle quali già a partire dagli anni 1540-1541 Gelli aveva posto le questioni dell'anima, del libero arbitrio, della fantasia e della memoria, questioni che quasi dieci anni dopo riaffiorano con modi analoghi e vengono sviluppate nei dialoghi